

RISPOSTA INTERROGAZIONE 495

Sottolineo che innanzitutto bisogna conoscere il contesto, la “storia” di questo periodo del De Pagave; ricordo infatti che il De Pagave è un’IPAB e l’allora Assessore Regionale Ferrari aveva deciso di procedere alla trasformazione dell’IPAB, così come prevedeva la legge, in Azienda Servizi alla Persona. (ASP).

Questo percorso è iniziato, è particolarmente complicato, sia dal punto di vista giuridico che da quello normativo, ed è tuttora in corso.

Per quanto riguarda il C.d.A., preciso che fino a dicembre il Presidente della RSA è stato il dott. Biolcati, poi, per motivi personali inerenti la sua attività esterna al De Pagave di rappresentante dell’Associazione AMA, in quel periodo dà le dimissioni. Subentra quale Presidente, Umberto Taddia, che è stato per circa 22 anni amministratore direttivo del De Pagave. Con lui l’obiettivo è di portare a compimento la trasformazione da IPAB ad ASP.

Contestualmente il Direttore amministrativo, dott. Barillà, manifesta l’intenzione di andare in pensione. Cosa che effettivamente fa nel gennaio 2020. Ricordo che siamo all’inizio dell’anno, quando il problema coronavirus non esiste ancora.

A questo punto vi erano 2 soluzioni:

- la prima, cercare un direttore a scavalco per traghettare il De Pagave nella trasformazione, da compiersi entro novembre 2020;
- la seconda, fare un bando per la ricerca di un direttore che avrebbe concluso l’iter di trasformazione e poi avrebbe continuato a svolgere il ruolo di direttore nella nuova azienda.

Il CdA del De Pagave, sentita anche l’Amministrazione, ha optato per la prima ipotesi. In “corso d’opera”, però, sono venute alla luce notizie relative a piccoli problemi di carattere giudiziario, che l’eventuale direttore prescelto aveva in altri contesti fuori Novara, per cui non è stato ritenuto opportuno continuare su questa strada. Tutto ciò, ripeto, avveniva verso la fine di gennaio.

Non potendosi percorrere quindi la prima soluzione, si è optato per fare un bando per un direttore temporaneo, proprio per consentire la trasformazione dell’IPAB.

Nel frattempo le funzioni sarebbero state svolte dalla Vicedirettrice.

Poi arriva improvvisamente il problema della diffusione del Coronavirus.

Al De Pagave vi è anche una direttrice sanitaria che è stata nominata nel giugno/luglio 2019 con scadenza nel giugno 2020 (era già precedentemente la direttrice sanitaria del De pagave) che più volte è stata richiamata dal CdA per le sue assenze in struttura che violavano il contratto di incarico. Sono state fatte anche contestazioni disciplinari soprattutto nei primi periodi in cui è iniziata l’emergenza in quanto perduravano le sue assenze, da quanto mi è stato riferito dal presidente e da altri membri del CdA.

In merito alla domanda se la Regione è a conoscenza della situazione: la Regione è informata della situazione sanitaria e del fatto che il Comune è intervenuto tempestivamente per supportare la struttura sia da un punto di vista amministrativo che sanitario. Fa presente che la direttrice sanitaria è stata spesso assente, per problemi sanitari: condizione che ha messo in difficoltà la struttura, soprattutto nel periodo di emergenza sanitaria. Il C.d.A. le ha spesso contestato questa realtà.

L’Amministrazione è stata in contatto con l’Istituto sin dai primi di marzo, con frequenti contatti telefonici e, fino alla fine di marzo – come già detto negli incontri precedenti – non erano stati rilevati problemi, nessun ospite manifestava sintomi, a partire dalla febbre.

Preciso che poi il 30 marzo ho ricevuto una telefonata dal Presidente del De Pagave che mi avvertiva che una paziente, rientrata dall'ospedale per problemi non inerenti il virus, aveva la febbre.

Alla paziente veniva fatto il tampone, che risultava positivo (2 aprile); da quel momento è scattata la procedura di messa in sicurezza. La donna è stata nuovamente ricoverata in ospedale, dove, pochi giorni dopo, purtroppo è deceduta. Scatta così la massima allerta, l'attenzione sulla struttura, e iniziano i test/tamponi a tappeto.

Un medico di base, il Dott. Paolo Sempio, sin da subito si è offerto di aiutare gli ospiti della struttura da un punto di vista di supporto sanitario, stante la perdurante "debolezza" del supporto della direttrice sanitaria e il Dott. Cortese Paolo (dirigente del Comune di Novara) è poi stato incaricato dal Cda in data 15/04/2020, su mia indicazione, di dirigere amministrativamente la struttura per questo periodo emergenziale.

In tal modo è stato assicurato un presidio sanitario di supporto alla direttrice sanitaria con la presenza continua in struttura del Dott. Sempio e di altri medici di base con collegamento diretto con il commissario ad acta dell'Asl dott. Zulian ed un presidio amministrativo ed organizzativo con la presenza del Dott. Cortese Paolo.

Mi risulta infatti che gli ospiti positivi in struttura siano già stati isolati ed ai sintomatici siano già stati somministrati trattamenti farmacologici sulla base del protocollo sanitario in essere.

Nessuno può quindi pensare che ci sia stata disattenzione da parte dell'Amministrazione nei confronti delle problematiche del De Pagave.

Attualmente nel De Pagave la percentuale di positivi al tampone è del 27% per gli ospiti (49 su un totale di 184), mentre nel personale risultano 9 positivi, 27 negativi e 25 in attesa.